

lasciar travedere in sè qualche ombra di sospetto sulla lealtà del suo sentimento per la difesa della patria. I fatti in seguito ne sveleranno vie meglio le intenzioni.

L' entusiasmo intanto dei sudditi veneti della provincia bergamasca porsero argomento al benemerito Ottolin di comunicare al senato, con dispaccio del dì 8 luglio, le disposizioni bellicose degli abitanti delle varie valli, che arrolandosi spontaneamente a servizio della repubblica, per reprimere la violenta arroganza delle milizie francesi, venivano ad esibirle tutto a un tratto un corpo di dieci mila uomini armati con le proprie loro armi. Fu detto, che il senato rigettò tali offerte (1): ma non è vero. Anzi il senato, ne discusse vivamente la proposizione; e ad onta delle opposizioni della maggioranza dei savi del consiglio, fu presa, con 144 voti contro 50, la parte, che qui trascrivo:

• 1796. 12 Luglio, in Pregadi.

• Il benemerito contrassegno di affettuosa divozione, e di fedele
 » sudditanza che deriva al Senato da varie comunità e valli della
 » provincia di Bergamo nelle spontanee offerte con lodevole fervore
 » da esse esibite, come risulta dalle rispettive loro parti, meritando
 » i più marcati riscontri del pubblico aggradimento, non meno che
 » le conoscenze più certe ed individue dell' uso, che in caso di strin-
 » genti circostanze si potesse utilmente ritrarne, e dall' altra parte
 » importando sopra tutto, che questo geloso affare sia condotto con
 » il più alto secreto, e sieno con eguali avvertenze riconosciute le
 » disposizioni in questo stesso argomento, anche delle altre suddite
 » provincie, nel rimettersi in copia le carte relative alli capi del
 » Consiglio di X, restano ricercati a divenire col loro consiglio per
 » le vie segrete a quelle deliberazioni, che pareranno proprie alla
 » loro prudenza. »

(1) Lettera ingenua ad un amico, sulla distruzione del veneto governo, annot. XL.